

INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 31 gennaio al 7 febbraio 2021

**Domenica 31 gennaio: QUARTA DOMENICA PER ANNUM
GIORNATA DI PREGHIERA E SOSTEGNO DEI MALATI DI LEBBRA**

S. Messe: 7.30: Cecilia; don Felice; Gina; Angelo; def. fam. Zamengo;
9.00: don Narciso Zordan; Garzara Oreste; Gino; Favaretto Maria;
Glisberg Guerrina; 10.15: per la comunità; 11.30: Longhin Roberto;
18.30: Bergamin Giuseppe.

LUNEDÌ 1 febbraio:

- 8.30: per la conversione di Federica.
- 18.30: Offerenris (M)

**MARTEDÌ 2 febbraio: Festa della PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
festa detta della 'candelora'**

- 8.30: Padovan Elena
- 18.30: *Benedizione delle candele e breve processione all'interno del
Duomo.* Blandino Maria Viviana

MERCOLEDÌ 3 febbraio: San Biagio, Vescovo

- 8.30: Dalle Carbonare Maria
- 18.30: *benedizione degli agrumi* Bottacin Giannino (settimo)

GIOVEDÌ 4 febbraio: - 8.30: per la guarigione di Mario

- 15.30: *Santa messa in cimitero* Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna

VENERDÌ 5 febbraio: Santa Agata, vergine e martire

- 8.30: Ferian Angelo; per la guarigione di Claudio
- 20.00: **S. Rosario;**
- 20.30: **Eucaristia e segue adorazione.** Ibotti Marco

SABATO 6 febbraio: san Paolo Miki e compagni, martiri:

- 8.30: Pro Animarum.
- 18.30: Paccagnella Franco (settimo); Antonietta

Domenica 7 febbraio: QUINTA DOMENICA PER ANNUM

S. Messe: 7.30: Nardini Claudia; 9.00: Offerentis (R); Garzara Oreste;
Gino; Favaretto Maria; Gliberg Guerrina 10.15: per la comunità;
11.30: Gambato Gastone; Rita; 18.30: Bergamin Giuseppe.

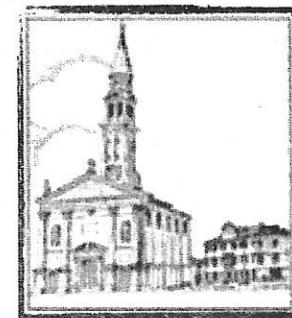
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 5 Settimana 31 Gennaio – 7 Febbraio 2021

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Sì, davvero il Signore è venuto “a rovinarci”

La gente si stupiva del suo insegnamento, come quando nel deserto del sempre uguale ci si imbatte nell'inaudito. Si stupiva, e l'ascolto si faceva disarmato. E il motivo: perché insegnava con autorità. Gesù è autorevole perché credibile, in lui messaggio e messaggero coincidono: dice ciò che è, ed è ciò che dice. Non recita un ruolo. Autorevole, alla lettera significa “che fa crescere”. Lui è accrescimento di vita, respiro grande, libero orizzonte. Non insegnava come gli scribi...Gli scribi sono intelligenti, hanno studiato, conoscono bene le Scritture, ma le ascoltano solo con la testa, in una lettura che non muove il cuore, non lo accende, non diventa pane e gesto.

Molte volte anche noi siamo come degli scribi con noi stessi, ci basta accostare il Vangelo con la ragione, ci pare anche di averlo capito, spesso ci piace, ma l'esistenza non cambia. La fede non è sapere delle cose, ma farle diventare sangue e vita.

Gesù insegnava come chi ha autorità. Il mondo ha un disperato bisogno di maestri autorevoli. Ma noi chi ascoltiamo? Scegliamoli con cura i nostri maestri e con umiltà, camminando al passo di chi è andato più avanti. Da chi imparare? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. Dobbiamo scegliere chi dona ali. I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci alla mia vita o nuovi pa-letti, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformarle, le pettineranno, le allungheranno, le faranno forti. Mi daranno la capacità di volare (A. Potente).

Nella sinagoga di Cafarnao ha luogo poi il primo miracolo. Un indemoniato sta pregando nella comunità, è un habitué del sabato. Ne aveva ascoltate di prediche... Si può passare tutta una vita andando ogni sabato in sinagoga, ogni domenica in chiesa, pregare e ascoltare la Parola, eppure mantenere dentro uno spirito malato, un'anima lontana che non si lascia raggiungere. Si può vivere tutta una vita come cristiani della domenica senza farsi mai toccare dalla Parola di Dio (G. Piccolo), senza che entri davvero a fare nuova la vita.

Belle e coinvolgenti le due domande che seguono: Che c'entri con noi, Gesù, con la nostra vita quotidiana? Tu sei nel rito della domenica, stai in chiesa, o nell'alto dei cieli; ma cosa c'entri tu con la nostra vita di tutti i giorni? Vuoi sapere se credi? Se questo ti cambia la vita. Sei venuto a rovinarci? La risposta è “sì!”: è venuto a rovinare le spade che diventano falci; è la rovina delle lance che diventano aratri, delle dure conchiglie che imprigionava la perla. «Mia dolce rovina» (D. M. Turoldo), che rovini maschere e paure, e tutto ciò che rovina l'umano.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 2 febbraio:** festa della presentazione al Tempio di Gesù, festa detta della *'candelora'* alla santa messa delle 18.30 benediremo le candele e faremo una breve processione all'interno del Duomo. E' questa anche la giornata della vita consacrata.
- **Mercoledì 3 febbraio:** memoria di San Biagio vescovo, protettore delle malattie respiratorie, patrono di molte città in Italia e all'estero: alle sante Messe benediremo gli agrumi da portare in famiglia e dagli ammalati.
- **Giovedì 4 febbraio, primo** del mese alle 15.30 celebriamo la santa Messa nella cappella del cimitero.
- **Venerdì 5 febbraio:** continuiamo la preghiera dei nove venerdì e alle 20.00 recitiamo il Rosario cui segue la santa Messa e l'adorazione eucaristica.
- Il foglio di collegamento disponibile alle porte raccoglie altre informazioni e approfondimenti per la vita della parrocchia in questo tempo di sospensione.
- L'ultima domenica di gennaio, da tradizione si raccolgono le offerte per i **malati di lebbra** seguiti dalle strutture sanitarie dei missionari. Le offerte si raccolgono nelle urne vicino alle porte.
- **A favore della parrocchia:** Sono rientrate altre 12 buste natalizie con una offerta di 612 euro. Un pensionato ha portato una offerta di 1,000 e dai familiari in memoria di Maria Martin abbiamo ricevuto 1.000 euro. Saranno usati per i prossimi lavori del Duomo. Alla San Vincenzo sono state consegnate offerte di 378 euro. Un ringraziamento alle persone per la loro generosità.

In questi giorni sono entrati nella luce del Signore: Bottacin Giannino, Paccagnella Franco e De Grandis Clara. Li ricorderemo nelle eucaristie della settimana

68^ GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA 31 GENNAIO 2021



MALATTIE VIRALI, LEBBRA, DISABILITÀ: LA SALUTE DEL MONDO PASSA DALLA DIFESA DEI PIÙ DEBOLI

AIFO presenta la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, per **vincere la discriminazione e l'esclusione di quanti nel mondo sono colpiti da malattie tropicali e virali, e non hanno accesso alle cure primarie**

Da 60 anni lavoriamo al rafforzamento dei sistemi socio-sanitari, alla creazione di opportunità lavorative per le persone più vulnerabili, allo sviluppo economico delle comunità.

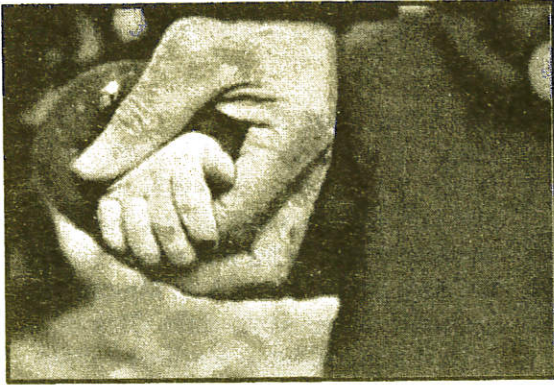
Oggi ci impegniamo contro il COVID-19 per garantire ovunque il diritto alla salute.

Ogni anno circa 350mila persone beneficiano delle nostre iniziative socio-sanitarie e di sviluppo inclusivo.

Nella 68^ Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra raccogliamo fondi per progetti finalizzati a curare la lebbra e le malattie tropicali dimenticate, a restituire salute, diritti e dignità. Siamo presenti in 12 paesi del mondo con 52 progetti, aiutaci a fare ancora di più.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO DEI NOSTRI PROGETTI È L'AGENDA ONU 2030. AIFO presenta la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, per vincere la discriminazione e l'esclusione di quanti nel mondo sono colpiti da malattie tropicali e virali, e non hanno accesso alle cure primarie.

Vicino alle porte del Duomo abbiamo posto delle urne per le offerte a favore dei malati di lebbra seguiti dai missionari.



LA GIORNATA PER LA VITA: la libertà sia al servizio della vita

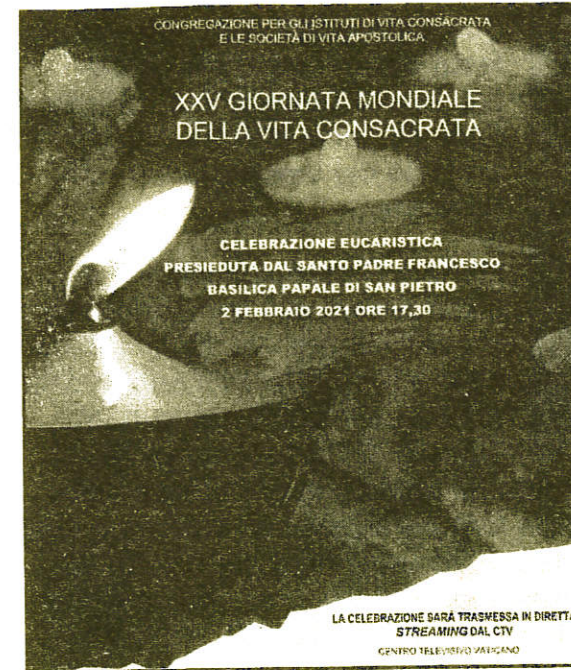
Il Messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43^a Giornata nazionale per la vita che si celebrerà il 7 febbraio.

«Qual il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? **Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?»** Sono le domande da cui muove il messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43esima Giornata per la vita che, come tradizione verrà celebrata in tutte le comunità domenica 7 febbraio.

Da qui l'obiettivo del messaggio che «intende sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà – scrivono i vescovi – non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso».

Partendo dalla libertà limitata sperimentata nei giorni del lockdown, i vescovi si interrogano sui rischi di una libertà che non solo si può perdere ma che si può anche usare male, cedendo a una cultura «pervasiva di diritti individuali assolutizzati» e che quindi «rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente». Affinché il binomio "vita e libertà" costituisca un'alleanza feconda e apre il cuore umano alla felicità, occorre quindi introdurre altri due concetti, responsabilità e verità. Urgente però ridefinire il significato autentico di queste parole, inquadrandolo nella prospettiva della persona da intendere come "fine ultimo" capace di rigenerare l'orizzonte globale della società e della Chiesa.

2 febbraio 2021: il bello della vita consacrata: profezia e gioia per il popolo di Dio.



L'occasione per riflettere sulla bellezza di un'esistenza donata interamente a Dio. Sulla preghiera che ne è nutrimento. Sulla carità, stile e traduzione in testimonianza quotidiana della Buona Notizia. Ogni anno la **Giornata mondiale della vita consacrata, di cui nel 2020 si celebra la 24^a edizione**, porta con sé l'invito a conoscere meglio chi ha scelto di seguire Gesù più da vicino e per dirgli grazie. Al tempo stesso offre ai **religiosi e alle religiose l'opportunità**

di riflettere sul senso della loro chiamata e per rinfrescarne le motivazioni, se necessario.

La stessa scelta della data va in questa direzione. La **presentazione di Gesù al tempio che si festeggia il 2 febbraio**, infatti, è un'eloquente icona – scrive nel 1997 Giovanni Paolo II nel Messaggio per la I Giornata – «della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo mediante i consigli evangelici, i tratti caratteristici di Gesù, vergine, povero e obbediente».

In parrocchia celebreremo la giornata durante le sante Messe delle 8.30 e 18.30 e seguiremo le preghiere preparate dagli istituti religiosi dell'Italia e benediremo le candele con una breve processione all'interno del Duomo.



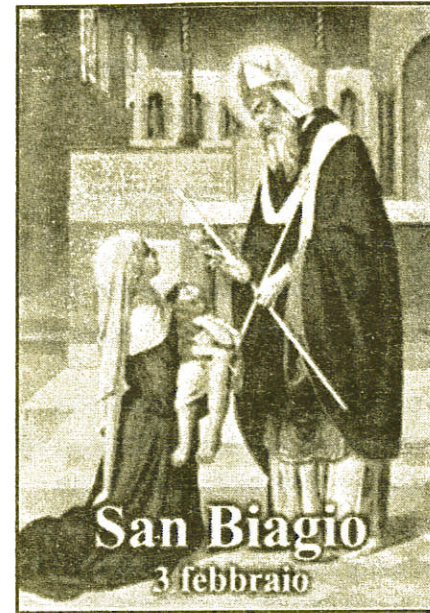
2 febbraio: festa della presentazione al tempio di Gesù (la 'candelora').

Quaranta giorni dopo il Natale, la festa della Presentazione del Signore al Tempio, con l'offerta del figlio da parte di Maria Vergine e la profezia del vecchio sacerdote Simeone.

Maria e Giuseppe decidono di ottemperare alla legge mosaica che prevede la presentazione del nuovo nato e il rito di purificazione della madre: si recano, dunque, al Tempio di Gerusalemme dove

incontrano il vecchio sacerdote Simeone e la profetessa Anna. *"Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore". (Lc 2, 22-23).*

- **CHI, TENENDO OGGI IN MANO UN CERVO ACCESO**, non ricorda subito quel vecchio che in questo stesso giorno ha ricevuto tra le braccia Gesù, Verbo nella carne, luce nella cera, e ha testimoniato che egli è la luce che illumina tutte le genti?
- **E il vecchio era proprio lui fiamma ardente che illumina**, rendendo testimonianza alla luce. **RALLEGRATI, GIUSTO VECCHIO**; vedi oggi ciò che avevi intravisto in anticipo: le tenebre del mondo si sono dissipate, i popoli camminano alla sua luce (Is 60,3).
- **Abbraccia, o santo vecchio**, la Sapienza di Dio, e la tua giovinezza si rinnovi (Sal 103,5). Ricevi sul tuo petto la misericordia di Dio, e la tua vecchiaia conoscerà la dolcezza della misericordia.
- **E VOI FRATELLI, vedete il cervo** che brucia nelle mani di Simeone, accendete i vostri ceri, attingendo alla sua luce... Allora non soltanto porterete una luce tra le mani, ma voi stessi sarete luce. **Luce nei cuori, luce nelle vite, luce per voi, luce per i fratelli.**



3 febbraio: SAN BIAGIO

Chi è San Biagio

Biagio di Sebaste, noto come san Biagio (III secolo – Sebaste, 316), è stato un vescovo cattolico e santo armeno. Vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore) è venerato come santo dalla Chiesa cattolica (Vescovo e Martire) e dalla Chiesa ortodossa. Era medico e venne nominato vescovo della sua città. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani, durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana; per punizione fu straziato con i pettini di ferro, che si usano per cardare la lana. Morì decapitato.

Quanto al suo potere taumaturgico sulla gola lo si deve a un episodio leggendario. "Si racconta infatti che durante una persecuzione contro i cristiani, Biagio venne processato e poi condannato a morte: e mentre veniva condotto al martirio una donna gli portò il figlioletto che stava soffocando per una lisca di pesce che gli si era conficcata in gola. San Biagio lo benedisse e la sua benedizione fu miracolosa per il bambino. Per questo motivo nel giorno della sua festa, cioè oggi, il sacerdote tocca la gola dei fedeli con l'imposizione di due candele incrociate.

I fedeli si rivolgono a san Biagio nella sua qualità di medico, anche per la cura dei mali fisici e in particolare per la guarigione dalle malattie della gola: è tra i quattordici santi ausiliatori. Durante la sua celebrazione liturgica, in molte chiese i sacerdoti benedicono le gole dei fedeli accostando ad esse due candele; per questo è anche patrono degli specialisti otorinolaringoiatri.

San Biagio è anche protettore dei cardatori di lana, degli animali e delle attività agricole.

Alla santa Messa delle 18.30 e benediremo gli agrumi da portare in famiglia e agli ammalati.